CORSO ERASMUS + IN "LEARNING OUTSIDE THE CLASSROOM IN FINLAND"

Docente partecipante Prof.ssa Domizia Pennacchia

a.s.2024-2025



Powerpoint "Learning Outside the classroom in Finland"

Dal 1 al 6 settembre 2025 ho vissuto, direi inaspettatamente, la mia prima esperienza di corso Erasmus + in "Learning outside the classroom in Finland", nel centro della "fredda ma tanto ospitale" Helsinki, meravigliosa capitale della Finlandia!

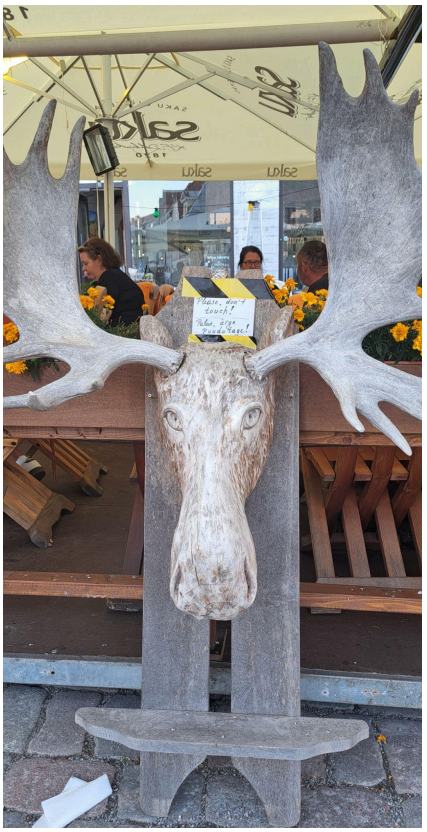
Il corso, tenuto dalla giovane Teacher Trainer, Mia Tortilla, insegnante nella scuola primaria e secondaria e consulente pedagogica, si è svolto di mattina, dalle ore 9 alle ore 14, ad eccezione della cerimonia conclusiva che si è tenuta di pomeriggio, presso l'ente Europass Teacher Academy. Diverse le uscite didattiche, sia nel corso delle mattinate che in alcuni pomeriggi, con escursioni in città durante le quali, tra le eleganti vie dei negozi, gli imponenti monumenti e gli edifici storici dai vari stili architettonici, ho visitato: la futuristica e polifunzionale biblioteca centrale "Oodi", unica ed insuperabile nel suo genere, lo storico Museo Civico, a soli pochi passi da lì, aree naturalistiche limitrofe, quali le suggestive isole di Lammassari, Seurasaari e Suomenlinna e, ancora, l'antico villaggio di Porvoo. Ho poi concluso la mia esperienza con



un'escursione di un'intera giornata nella romantica e medievale città di Tallin, capitale dell'Estonia, raggiunta in nave non prima di essermi lasciata alle spalle, durante la traversata nel Mar Baltico, fitti banchi di nebbia, mai visti prima.



La scelta della Finlandia, come destinazione per il mio corso Erasmus, non è stata proprio cosa facile, viste le altre località, per un motivo o per un altro, tutte interessanti!



E' stata proprio la distanza geografica ad averla vinta, in quanto fino ad allora non mi ero mai spinta fin lassù! Ed ora che mi trovo, ahimè, nella dimensione temporale già del "dopo" - per quanto il concetto, non avendo un'accezione temporale fissa e univoca, possa essere interpretato anche in chiave soggettiva, come il "presente", se si considera l'eco che tale esperienza ha sortito in me - posso affermare di aver optato per un Paese davvero sorprendente ed unico: senz'altro "freddo", diciamo che le temperature in questa città e nei suoi dintorni non sono piacevolissime, ma "libero", una libertà che si respira ovunque, per le strade e ancor più, nelle sue immense foreste di betulle (splendida la



visuale dall'oblò del mio aereo) e "felice", per l'ottavo anno consecutivo, infatti, la Finlandia è stata dichiarata la nazione più felice del mondo!



Stando, infatti, a quanto appreso dalla mia insegnante del corso e, ancor più sorprendentemente, dagli stessi passanti che, di giorno in giorno, le mie compagne di corso ed io, ci trovavamo, con grande divertimento, ad intervistare sui marciapiedi del centro città (come da attività didattica programmata all'aperto), la felicità in Finlandia è spesso legata ad un forte senso di pace e rispetto reciproco, particolarmente nei riguardi della donna, figura centrale in questa società, in casa ed in ambito lavorativo, ad un senso di sicurezza e fiducia sociale nelle istituzioni e nel governo.

Tale felicità risiede, ancor di più, nel profondo legame che questo popolo ha con la Natura - motivo di grande benessere psico-fisico - protagonista indiscussa, non solo per gli studenti nell' "Outdoor Learning", ma anche come meta di vacanze estive e/o invernali o di semplici passeggiate nei boschi, spesso dietro casa, o di altre innumerevoli attività per molte famiglie finlandesi o gruppi di amici, tanto che, tra le peculiarità di questo popolo, ritroviamo un abbigliamento tendenzialmente lineare e minimal, ma con dei guardaroba pieni di indumenti sportivi, per ogni esigenza personale.





Dai racconti condivisi con le persone autoctone e non solo, la felicità non si basa sull'euforia, come potremmo immaginare, ma sull'apprezzamento delle piccole gioie quotidiane (il concedersi, ad esempio, una sauna, individuale o collettiva, alla fine di una pesante giornata lavorativa, che si trovi

nella propria casa in città o in campagna o nella propria palestra - come appreso dagli stessi finlandesi negli audio da me realizzati per gioco e di seguito allegati) tanto più quando le temperature sono basse e per molti insostenibili, ma non per gli amanti di ice-swimming o ice-dipping, in finlandese "avantouinti", la pratica del nuoto in un buco nel ghiaccio, un rituale, quello loro, al quale un sempre maggiore numero di nazioni si sta ispirando e attuando a livello globale.



Questi sono i locali attinenti alla sauna che si trovava all'ultimo piano del mio edificio.

https://www.youtube.com/watch?v=AMddH-IQPFA&pp=ygUhc2F1bmEgYW5kIGljZS1zd2ltbWluZyBpbiBmaW5sYW5k
https://www.youtube.com/watch?v=_xMBZSBS5V8&pp=ygUhc2F1bmEgYW5kIGljZS1zd2ltbWluZyBpbiBmaW5sYW5khttps://youtu.be/FPELXrbXWI8?feature=shared
https://youtube.com/shorts/gAcov9LEZEk?feature=shared



Here's one of the outdoor activities we performed in groups! What a blast!!



Personalmente, mi ha divertito molto l'aver dovuto, proprio il primo giorno di corso, gareggiare con i miei compagni di avventura, suddivisi per gruppi ed ognuno con il proprio topic, ad intervistare il maggior numero di passanti per le trafficate e rumorose vie della città e porre loro domande riguardo le loro abitudini in termini di "Sauna e Ice-swimming". Quante cose ho imparato a tal proposito, ma una in particolare mi ha lasciato basita…la disinvoltura con la quale qualsiasi persona decidessimo di fermare, persino quella dal passo più svelto e frenetico, si lasciasse, con grande entusiasmo, coinvolgere! L'insegnante ci aveva in effetti detto: "Dite che siete insegnanti ed italiane e li ipnotizzerete" e così è andata!!



AUDIO
Finnish man; Finnish woman; Finnish girl; Finnish friends

Ed è stato proprio in quel frangente che ho colto la grandissima stima ed il rispetto di cui gode la figura dell'insegnante in Finlandia, la cui professione richiede un master e un rigoroso processo di selezione e si distingue per l'enfasi sul benessere degli studenti e sulla personalizzazione dell'apprendimento, con insegnanti che godono di grande autonomia didattica e un forte supporto da parte della società e degli enti locali. Il sistema scolastico si fonda su un alto grado di fiducia tra scuola e famiglie, con una comunicazione aperta e la condivisione di responsabilità e obiettivi educativi. Le famiglie sono considerate partner attivi nel percorso di apprendimento dei figli.

Anche l'equilibrio tra lavoro e vita privata e tempo libero è motivo di felicità. La cultura finlandese incoraggia a dedicare tempo a se stessi, ai propri hobby e al riposo, approfittando del freddo invernale estremo per rimanere in casa.

La felicità, di certo, non si misura, in Finlandia, dal confronto con gli altri e ciò favorisce un senso di uguaglianza e democrazia che si percepisce già guardando i loro volti sereni e sorridenti…così come è accaduto tra i passanti, divertiti e complici, nell'osservare noi studenti adulti impegnati ad eseguire i nostri insoliti task fuori dal contesto classe, seguendo passo passo tutte le indicazioni di un'applicazione che l'insegnante ci aveva fatto scaricare al fine di raggiungere il nostro obiettivo.

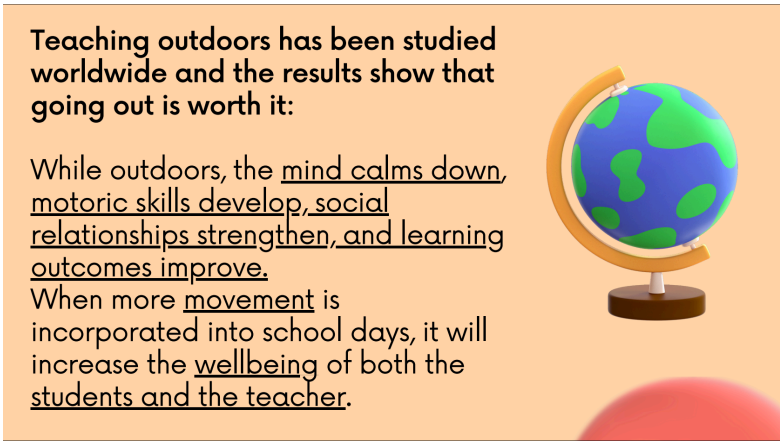
The use of Apps for teaching in the urban setting;



Questa l'app per la nostra Caccia al tesoro…

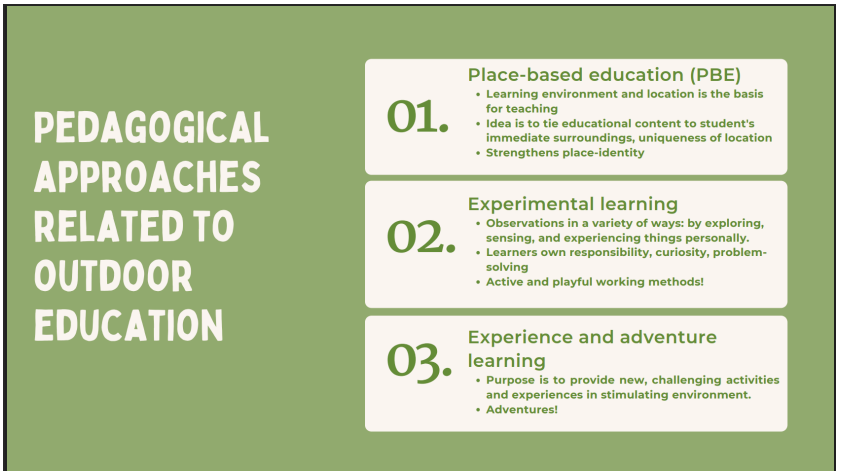


…e questi gli indiscussi risultati dell'outdoor teaching:

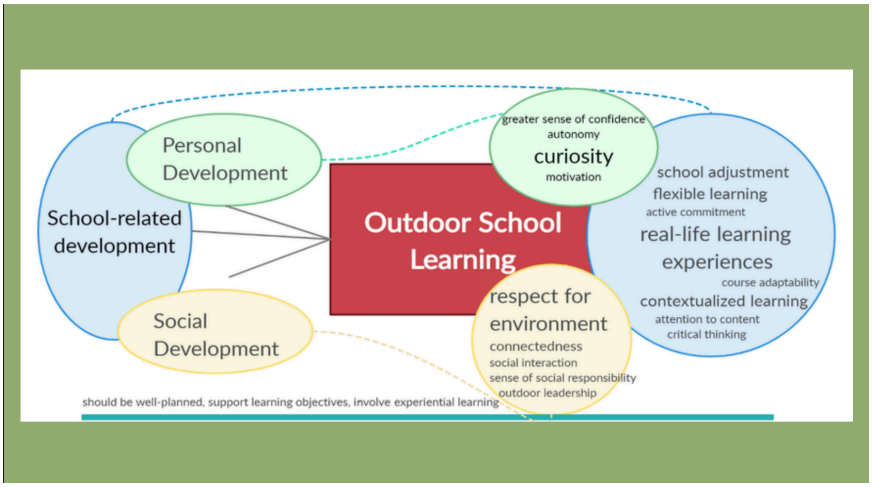


Outdoor education isn't random activity…

instead it involves conscious pedagogical activity



It transforms into "outdoor teaching" via teachers' actions.



This is the way outdoor learning works in Finland!



Who benefits in the end?

WHO BENEFITS FROM OUTDOOR EDUCATION?

Immigrants/second language learners

- language skills accumulate by looking at pictures, touching natural objects and exploring
- learning by doing
- social aspect of learning outdoors

Students with special needs

- no need to stay still or silent all the time
- no sensory overload, own peace and place
- own ways of exploring and learning by doing
- a very stimulating learning environment

Eventually, everybody! Also teachers!



So, I just wonder…

"What are we waiting for?

…why not doing it with our students in our Italian schools, too?"

A noi la sfida!



